

Peretola, la nuova pista si salva

Pit, Prato e Piana per il no ma la maggioranza trova i numeri: oggi il voto

MASSIMO VANNI

AEROPORTO, il governo Rossi è salvo. E tanto più lo è la nuova pista di Peretola. A poche ore dal voto sull'adozione della variante al Pit previsto per oggi, la maggioranza ritrova i numeri sufficienti per un soffio: i sì alla pista restano fermi a 27, ma il tabacciano pratese Rudi Russo annuncia che non parteciperà al voto, che uscirà dall'aula. Pressato dai vendoliani di Prato e della Piana, Mauro Romanelli di Sel non ha ancora deciso se restare e votare (no o astensione è lo stesso), mentre Monica Sgherri di Rifondazione potrebbe uscire grazie ad un emendamento sui finanziamenti. Dopo la conversione di Paolo Tognocchi del Pd e la scelta di uscire di Russo il centrosinistra si mostra comunque autosufficiente. Almeno per un voto. E il governatore Enrico Rossi, che aveva chiesto proprio questo, seguendo la logica fin qui esposta, non dovrà dimettersi anzitempo.

Maggioranza salva, nuova pista blindata. Oltre al grosso della maggioranza, anche l'Udc di Marco Carraresi e Giuseppe Del Carlo, come gli ex leghisti Gianluca Lazzeri e Antonio GambettaVianna voteranno a favore della variante al Pit. E alla fine il provvedimento che ha scosso il palazzo passerà di slancio: «Voteremo a favore nell'interesse esclusivo dei cittadini toscani, senza chiedere cambi di maggioranza o larghe intese», annuncia l'Udc. Che vede nelle divisioni che permangono nel Pd «un pericolo per la definitiva approvazione del Pit». Cioè per il secondo e ultimo voto che si attende entro l'anno. Mentre i due consiglieri ex leghisti di «Più Toscana» spiegano che il loro voto a favore vuole essere una «risposta agli appelli delle forze economiche e sociali che chiedono più infrastrutture e più lavoro». Sostegni che il renziano Eugenio Gianini considera importanti: «Il consenso sull'aeroporto è cresciuto e potrebbe produrre effetti sulle prospettive politiche a Firenze».

Ma nel Pd resta il rebus politico, perché la maggioranza in parte ricompattata non può nascondere le lacerazioni interne: l'ex sindaco di Prato Fabrizio Mattei voterà contro e anche la collega Pd Vanessa Boretti, sospinta dalla Piana, se ne starà in aula a fare probabilmente altrettanto: «Non ho mai detto di voler uscire dall'aula», ha precisato ieri. E l'intero fronte del 'No alla pista', dal Pd pratese a Sel di Campi, dall'Idv alla Federazione della sinistra fino a Legambiente, srotolerà stamani striscioni e cartelli davanti al Consiglio regionale per supportare Mattei e tutti coloro che si metteranno di traverso.

Proprio la scelta di Boretti, che solleva l'irritazione dello stato maggiore del Pd, provoca del resto reazioni a catena. Per tutto il pomeriggio si è consumata l'offensiva diplomatica nei confronti dei 'cespugli'. E alla fine Sgherri, che a metà pomeriggio minacciava di restare in aula assieme a Boretti, si sarebbe mostrata possibilista sull'uscita, in cambio di un emendamento nella parte narrativa (cioè non vincolante) della delibera: la nuova pista e tutte le opere collegate, è il senso, sono a carico del proponente, cioè di Adf. Una frase che però non esclude esplicitamente contributi pubblici (e della stessa Regione) per la società dell'aeroporto e che per questo viene considerata ininfluenza da molti del Pd.

Convinti che, da sola, Adf non sia in grado di sostenere il volume di investimenti richiesto.

Il capogruppo di Sel Romanelli potrebbe essere altrettanto possibilista: «Stiamo valutando l'emendamento, basta però con le pressioni, i numeri già ci sono», dice. Se anche restasse però, l'«autosufficienza della maggioranza », e la sopravvivenza della giunta Rossi, sarebbero comunque garantiti.

Il voto della variante al Pit è atteso per oggi. E nell'attesa il Consiglio regionale riunito già da ieri ha varato la nuova legge sulla partecipazione, che manda in pensione quella del 2007 firmata da Agostino Fragai. Col nuovo testo, spiega l'assessore alla presidenza Vittorio Bugli, per tutte le opere pubbliche di oltre 50 milioni di euro sarà obbligatorio un dibattito pubblico. Tramite anche isocial network.

© RIPRODUZIONE RISERVATA